



Celebrazione Eucaristica

e chiusura del rito delle quarantore di adorazione del SS. Sacramento

Martedì tra l'ottava di Pasqua - 23 aprile 2019

Le **Quarantore**, o **Quarant'ore**, indicano il periodo di tempo trascorso da Gesù Cristo fra la sua morte (venerdì pomeriggio) e la sua risurrezione (domenica mattina). Stando infatti alla descrizione dei vangeli, l'intervallo temporale con Cristo morto e deposto dalla croce e con il prosieguo della sua opera redentiva durante la permanenza nel Santo Sepolcro non si sarebbe limitato alla giornata del Sabato Santo, poiché in realtà sarebbe durato 40 ore, dalle 3 del pomeriggio di Venerdì Santo all'alba di Pasqua, le 7 del mattino della domenica di risurrezione. La liturgia commemora quest'arco cronologico con la pubblica adorazione eucaristica del Santissimo Sacramento visibile nell'ostensorio solennemente esposto su di un trono con una residenza maestosa nel posto più alto e centrale dell'altare.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO **Tantum Ergo** di Franz Joseph Haydn

Il **Tantum Ergo Sacramentum** è un inno liturgico estratto (si tratta delle ultime due strofe) dal *Pange Lingua*, composto da San Tommaso d'Aquino per la celebrazione della solennità del Corpus Domini su espressa richiesta di papa Urbano IV. Altri due inni vengono attribuiti a san Tommaso: *O salutaris Hostia* e *Panis Angelicus*. Il canto di questo inno è indicato nella celebrazione della benedizione eucaristica.

<i>Testo latino</i>	<i>Traduzione in italiano</i>
Tantum ergo sacramentum veneremur cernui et antiquum documentum novo cedat ritui. Praestet fides supplementum sensuum defectui.	Un così grande sacramento veneriamo chini e il vecchio rito ceda (il posto) al nuovo. Supplisca la fede all'insufficienza dei sensi.
Genitori genitoque laus et jubilatio salus, honor, virtus quoque sit et benedictio. Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.	Al Genitore (il Padre) ed al Generato (il Figlio) sia lode e giubilo, acclamazione, onore, virtù e benedizione. A Colui che procede da entrambi (lo Spirito Santo) sia rivolta pari lode. Amen.

CANTO D'INGRESSO **O salutaris Hostia** di L. Perosi

O salutaris Hostia è un celebre inno liturgico ed eucaristico ricavato dalle ultime due strofe dell'inno *Verbum supernum prodiens*, composto da San Tommaso d'Aquino per le Lodi Mattutine della festa del Corpus Domini.

<i>Testo latino</i>	<i>Traduzione in italiano</i>
O salutaris hostia quae caeli pandis ostium, bella premunt hostilia: da robur, fer auxilium! Uni trinoque Domino sit sempiterna gloria, qui vitam sine termino nobis donet in patria.	O salvatrice vittima che spalanchi la porta del cielo ostili assalti premono: dà tu forza ed ausilio! All'unico e trino Dio sia sempiterna gloria che vita senza termine dà a noi nella sua patria,

ATTO PENITENZIALE dalla Missa de angelis

<i>Testo greco</i>	<i>Traduzione letterale in italiano</i>
Kyrie, eleison (Κύριε ἑλέησον)	Signore, abbi benevolenza
Christe, eleison (Χριστέ ἐλέησον)	Cristo, abbi benevolenza
Kyrie, eleison (Κύριε ἑλέησον)	Signore, abbi benevolenza

INNO DI GLORIA dalla Missa de angelis

<i>Testo latino</i>	<i>Traduzione in italiano</i>
Glória in excélsis Deo et in terra pax homínibus bonæ voluntátis. Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam, Dómine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnípotens.	Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Dómine Fili Unigénite, Jesu Christe, Dómine Deus,
 Agnus Dei, Fílius Patris, qui tollis peccáta mundi,
 miserére nobis; qui tollis peccáta mundi,
 súscipe deprecatiónem nostram.
 Qui sedes ad d́xteram Patris, miserére nobis.
 Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus,
 tu solus Altíssimus, Jesu Christe, cum Sancto Spiritu:
 in glória Dei Patris. Amen.

*Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
 Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu
 che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu
 che togli i peccati del mondo, accogli la nostra
 supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi
 pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il
 Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo
 Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.*

SEQUENZA DI PASQUA **Victimae Paschali laudes** melodia gregoriana

*Il **Victimae Paschali** è una sequenza che tradizionalmente viene cantata nella solennità di Pasqua e, facoltativamente, nell'Ottava. La composizione, ritenuta dell'XI secolo, viene generalmente attribuita al monaco Wipone, cappellano dell'imperatore Corrado II, ma anche ad altri. Victimae Paschali Laudes è tra le 5 sequenze medievali che sono state preservate nel Missale Romanum pubblicato nel 1570 in seguito al Concilio di Trento. Le altre sequenze sono il Dies irae, Lauda Sion Salvatorem, lo Stabat Mater e Veni Sancte Spiritus. Precedentemente al Concilio di Trento le sequenze erano numerosissime, molte chiese locali e molte festività religiose avevano una propria sequenza e per la festività Pasquale c'erano addirittura 16 differenti sequenze.*

Séq.
 1.
V Ie timae pascháli láudes* ím-mo-lent Christi-á - ni. Agnus redémit óves: Christus ínnocens Pátri reconci-li-ávít peccatóres.

Mors et víta duéllo confli-xé-re mirándo: dux vítae mórtuus, régnat vívus. Dic nóbis Marí -a, quid vi-dí-sti in ví-a?

Se-púlcrum Christi vivéntis, et glóriam ví-di resur gentis: Angé-li-cos téstes, sudárium, et véstes. Surréxit Christus spes mé - a:

praecedet súos in Galiléam. Scímus Christum surrexísse a mórtuis vere: tu nóbis, víctor Rex, miseré-re. Amen. Alle-lú-ia.

Testo latino

Victimæ paschali laudes immolent Christiani.
 Agnus redemit oves: Christus innocens
 Patri reconciliavit peccatores.
 Mors et Vita duello
 conflixere mirando:
 Dux Vitæ mortuus, regnat vivus.
 Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?
 Sepulcrum Christi viventis,
 et gloriam vidi resurgentis,
 angelicos testes, sudarium et vestes.
 Surrexit Christus spes mea:
 præcedet suos in Galilaeam.
 Scimus Christum surrexisse a mortuis vere:
 Tu nobis, victor Rex, miserere.
 Amen. Alleluia.

Traduzione in italiano

*Alla vittima pasquale si innalzi il sacrificio di lode,
 l'Agnello ha redento il gregge, Cristo l'innocente ha
 riconciliato i peccatori col Padre.
 Morte e Vita si sono affrontate
 in un duello straordinario:
 il Signore della vita era morto, ora, regna vivo.
 Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?
 La tomba del Cristo vivente,
 la gloria del risorto;
 e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti;
 Cristo mia speranza è risorto:
 precede i suoi in Galilea.
 Siamo certi che Cristo è veramente risorto.
 Tu, Re vittorioso, abbi pietà (di noi).
 Amen. Alleluia.*

CANTO AL VANGELO (musica di L. Perosi) Alleluia, alleluia, alleluia

PREPARAZIONE DELLA MENSA E DEI DONI **Ave Verum** di L. Perosi

L'**Ave Verum Corpus**, o semplicemente *Ave Verum*, è un testo eucaristico che viene fatto risalire a una poesia del XIV secolo. L'inno riguarda il credo cattolico della presenza del corpo di Gesù Cristo nel sacramento dell'eucarestia.

<i>Testo latino</i>	<i>Traduzione in italiano</i>
Ave Verum Corpus natum de Maria Virgine Vere passum, immolatum in cruce pro homine, cujus latus perforatum unda fluxit et sanguine, Esto nobis praegustatum in mortis examine. O Jesu dulcis, O Jesu pie, O Jesu fili Mariae. [Miserere mei. Amen.]	Ave, o Vero Corpo, nato da Maria Vergine, che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo, dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue: fa' che possiamo gustarti nella prova suprema della morte. O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria. [Pietà di me. Amen.]

SANCTUS dalla missa de Angelis

<i>Missale Romanum, editio typica tertia</i>	<i>Messale Romano II edizione in lingua italiana</i>
Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.	Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PADRE NOSTRO in italiano su melodia gregoriana

Canto al rito della frazione del pane e immistione **AGNUS DEI** dalla missa de Angelis

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem	<i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (2 v)</i> <i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi</i> <i>Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace</i>
---	--

COMUNIONE **Sei tu signore il pane** Musica di George Kyrbye (1560 - 1634), testo di E. Costa (1982), armonizzazione a 4 voci di D. Stefani (1982)

(tutti, a 1 voce) 1. Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.	(Schola a 4 voci) 4. È Cristo il pane vero diviso qui tra noi: formiamo un solo corpo, la Chiesa di Gesù.
(Schola a 4 voci) 2. Nell'ultima sua Cena Gesù si dona ai suoi: «Prendete pane e vino, la vita mia per voi».	(tutti, a 1 voce) 5. Se porti la sua Croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.
(tutti, a 1 voce) 3. «Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo con me risorgerà».	(Schola a 4 voci) 6. Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà. Vivremo da fratelli, e Dio sarà con noi.

CANTO FINALE **Regina Caeli**

Gioiosa preghiera rivolta a Maria madre del Risorto. La sua composizione risale al 10° secolo, ma l'autore è sconosciuto. La melodia gregoriana in uso risale al 12° secolo, ma è stata semplificata nel 1600, e dal 1742 viene tradizionalmente cantata o recitata nel tempo pasquale in sostituzione dell'Angelus. È una delle quattro antifone mariane che vengono tradizionalmente cantate a conclusione della compieta, la preghiera della Liturgia delle Ore recitata al termine della giornata (le altre tre sono: Salve Regina, Alma Redemptoris Mater e Ave Regina Coelorum).

6. **R** E-gí-na caé-li * laetá-re, alle-lú-ia: quí-a
quem me-ru-ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surré-xit sí-cut
dí-xit, alle-lú-ia: Ora pro nó-bis Dé-um, alle-lú-ia.

Traduzione in italiano:

*Regina del cielo, rallegriati, alleluia.
Colui (Gesù Cristo) che tu hai (degnamente) meritato di portare (nel grembo), alleluia,
è risorto, come aveva detto, alleluia. Prega per noi Dio, alleluia.*

CONGEDO

Inni e canti di F. Tavoni

Inni e canti sciogliamo o fedeli
al divino eucaristico Re,
egli ascoso nei mistici veli
cibo all'anima fedele si diè.

***Dei tuoi figli lo stuolo qui prono
o Signor dei potenti t'adora,
per i miseri implora perdono,
per i deboli implora pietà.***

Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce,
il Signor dei signori si ascose
per avere l'impero dei cuor.

O Signor che dall'ostia radiosa
sol di pace ne parli e d'amor,
in te l'anima smarrita riposa,
in te spera chi lotta e chi muor.

1 - **Franz Joseph Haydn** (Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809) è stato un compositore austriaco, uno dei maggiori del periodo classico: è considerato il "padre" della sinfonia e del quartetto d'archi. Trascorse la maggior parte della sua lunga carriera in Austria, come maestro di cappella presso la famiglia Esterházy. Fervente e devoto cattolico, usava aggiungere *Laus Deo* (Lode a Dio) o espressioni simili alla fine dei manoscritti.

2 - Monsignor **Lorenzo Perosi** (Tortona, 21 dicembre 1872 – Roma, 12 ottobre 1956) presbitero e compositore italiano. Autore di musica sacra, noto per i suoi oratori, le sue messe polifoniche e i suoi mottetti, fu un compositore molto prolifico.

3 - La **Missa de angelis**, o Missa VIII, come tutte le Messe raccolte nel *Kyriale Romanum*, è una Messa i cui brani sono stati assemblati dopo che furono composti e cantati per anni. I secoli di composizione dei cinque canti dell'*ordo missae* (*Kyrie*, *Gloria*, *Sanctus-Benedictus* e *Agnus Dei*; il *Credo* fu inserito successivamente) sono indicati nello stesso *Kyriale*: il *Kyrie* è del XV-XVI secolo; il *Gloria* del XVI, il *Sanctus* dell'XI o XII, l'*Agnus Dei* del XV.

4 - **Francesco Tavoni** (Torino 10 gennaio 1864 - Roma 10 giugno 1948) laureato in Giurisprudenza, ma coltivò contemporaneamente gli studi musicali di pianoforte, armonia e contrappunto, scrivendo molta musica sacra: nel 1938 ha composto il famoso Inni e Canti come lauda al Santissimo Sacramento per coro di popolo.



Schola Cantorum **Sancta Caecilia** - MANDRIOLO DI CORREGGIO (RE)

e-mail: info@sanctacaecilia.it sito web: www.sanctacaecilia.it